



Enea Braghi in azione durante un match della regular season

Il Cus Verona Rugby ad un passo dall'Eccellenza

L'ala Alberto Lorenzetto si racconta prima della difficile sfida contro Recco

Protagonista un po' a sorpresa: Alberto Lorenzetto, ala classe '87 del Cus Verona Rugby, è stato mandato in mischia da coach Zanichelli come titolare nella decisiva sfida contro Colorno - che nei precedenti stagionali aveva sempre vinto - di domenica scorsa, decisiva per l'accesso ai play off promozione e vinta per 21-34 dalla compagine scaligera, che raggiunge in questo modo il risultato più importante della sua cinquantennale storia. Nato e cresciuto a Treviso, Lorenzetto da qualche anno gioca nella squadra verdeblu. Dopo, però, essere tornato per un anno nella sua città, è sbarcato in riva all'Adige dove, dopo una parentesi di qualche mese in Serie C con la seconda squadra, è tornato nel gruppo che ha giocato in Serie A e, a partire da domenica 10 maggio, arriva a giocarsi addirittura l'accesso all'Eccellenza. Un bel salto, non c'è altro da dire.

- Lorenzetto, finalmente siete riusciti a battere Colorno, nella sfida fra l'altro più importante.

«Abbiamo grande soddisfazione, perché dopo aver perso con loro per tutto l'anno, quando ha contato veramente siamo riusciti a batterli, centrando allo stesso tempo l'obiettivo play off. Una giornata da incorniciare».

- Che tipo di partita è stata quella contro la squadra parmigiana?

«Un match molto teso. D'altronde noi siamo andati là con un unico risultato possibile, la vittoria. Una partita, per noi, da tutto o niente e per fortuna è stato tutto. Volevamo raggiungere i play off ad ogni costo e alla fine ci siamo riusciti».

- Ora vi attende una doppia sfida contro la corazzata Recco e dovrete trovare energie residue alla fine di una stagione per voi a dir poco estenuante. Come vi state preparando?

«Quando arrivi a giocare questo tipo di match vengono fuori risorse fisiche e mentali che non pensavi nemmeno di avere. L'incognita rispetto a Recco, che abbiamo affrontato l'anno scorso ma mai quest'anno, è quella di dover giocare contro un avversario che in pratica non conosciamo bene. In realtà questo vale anche per loro nei nostri confronti e quindi alla fine lo svantaggio si

compensa. Nelle due sfide della scorsa stagione, però, abbiamo dimostrato di poterli battere, vincendo in casa e perdendo di misura in trasferta. A questa doppia sfida noi arriviamo carichi di entusiasmo per aver battuto i favoriti alla promozione e speriamo che quest'aspetto mentale giochi a nostro favore in semifinale».

- A questo punto siete rimaste in quattro squadre e può vincere chiunque...

«La sensazione è che noi rimaniamo ancora un gradino sotto Colorno, ma con le altre ce la possiamo giocare. Se ci dovessimo ritrovare in finale con i parmigiani, però, in una partita secca possiamo dire comunque la nostra. Prima dell'eventuale finale, però, pensiamo a superare Recco e poi in caso ci concentreremo sul passo successivo».

- A livello personale come giudica la sua stagione?

«Per me è stata un'annata positiva. Sono ritornato a Verona da Treviso con l'idea di dare più spazio da una parte al lavoro e alla mia vita personale e, dall'altra, una mano alla seconda squadra del Cus, che milita in Serie C. Poi, poco prima di Natale, è arrivata la chiamata in prima squadra e da quel momento è ripartito tutto, con allenamenti e partite durissime. Arrivare a conquistare un posto da titolare nella gara decisiva della stagione è stato per me un motivo di particolare soddisfazione e ora spero di poter giocare anche nei play off».

- Come si è trovato con coach Zanichelli?

«Molto bene. È un allenatore molto preparato e nonostante io sia nel mondo del rugby da 19 anni, con lui ho scoperto di avere ancora molto da imparare. Ha sicuramente un carattere particolare: molto duro ed esigente, da una parte, ma disponibilissimo al dialogo e aperto a darti consigli, dall'altra».

- Ha già pensato a come ricaricarsi, dopo un'annata così dispendiosa?

«No. Aspettiamo prima queste due partite, poi si vedrà. Sicuramente ci sarà una parte dell'estate dedicata al relax, prima di riprendere ad agosto la preparazione. In qualsiasi categoria dovrà poi giocare la nostra squadra».

E. Kle.



Federica Di Criscio applaude il pubblico festante

Nel calcio in rosa l'Agsm "vede" il tricolore

Ma sabato 9 maggio a Ravenna Di Criscio non scenderà in campo per squalifica

Il gol di Federica Di Criscio al Mozzanica di sabato scorso potrebbe essere quello decisivo per lo scudetto dell'Agsm Verona. La delicata sfida interna contro le orobiche, infatti, è stata sbloccata soltanto dalla rete del biondo difensore centrale di mister Longega, che a metà ripresa ha raccolto un cross di Sipos da calcio d'angolo e di testa ha trafitto il fin lì insormontabile portiere Gritti. Grazie a quella marcatura le gialloblù hanno potuto portare a casa una vittoria fondamentale e conservare un punto di vantaggio sul Brescia, a sua volta vittorioso sul Pordenone, a soli 90 minuti dalla fine del campionato. Una partita, quella che si disputerà sabato 9 maggio alle 15 a Ravenna contro il San Zaccaria, che se vedesse Orhstrom e compagne trionfare consegnerebbe il tricolore alla formazione di patron Bressan. Quella sfida non potrà essere giocata, però, dalla stessa Di Criscio a causa di una squalifica che la terrà ai bordi del terreno di gioco.

- Di Criscio, più contenta del gol realizzato o rammarricata per non poter giocare quest'ultima partita?

«Mi dispiace moltissimo non poter giocare. Purtroppo è andata così: sabato sarò comunque la prima a salire sul pullman che ci porterà a Ravenna e soffrirò sostenendo le mie compagne dall'inizio alla fine del match».

- Con che stato d'animo sta vivendo questa settimana di attesa?

«Con lo stesso con cui ho convissuto durante tutto l'anno. Con grande concentrazione e senso di attesa. Sono a disposizione del mister e della squadra per gli allenamenti, dando sempre il massimo possibile per aiutare le mie compagne a prepararsi al meglio per l'ultima sfida dell'anno».

- Che partita si aspetta a Ravenna?

«Difficile. Dovremo sudare sul campo per avere la meglio del San Zaccaria, che già all'andata ci ha fatto soffrire parecchio. Anche stavolta non sarà per niente una passeggiata, ma se sapremo giocare come sappiamo potremo conquistare la vittoria finale».

- Torniamo alla grande emozione per il gol di sabato scorso.

«In realtà ancora non ho ben realizzato quello che è successo. Non mi capita spesso

di segnare gol e ancora meno di farne di così decisivi. È stato un momento per me davvero bellissimo...».

- Un gol che ha sbloccato una situazione davvero complicata per voi...

«In quella partita abbiamo sbagliato tantissimo, al contrario di altre in cui siamo state molto più ciniche. Abbiamo creato occasioni da gol a ripetizione, ma non siamo state concrete, un po' per la bravura del loro portiere e un po' per nostra imprecisione sotto porta. Però ci abbiamo creduto fino alla fine e su quel calcio d'angolo mi sono lanciata in area con determinazione. È andata bene».

- Cos'ha pensato quando ha visto la palla entrare?

«Il primo pensiero è stato urlare di gioia, poi non ho capito niente, perché le mie compagne mi hanno placcato a terra in un grande abbraccio collettivo. Poi c'era il pubblico delle grandi occasioni e l'applauso che ne è seguito è stato lungo ed emozionante».

- Una dedica particolare?

«Alle mie bambine della scuola calcio, a cui avevo promesso che, se avessi fatto un gol, lo avrei dedicato a loro e sono proprio contenta di aver mantenuto la promessa».

- A prescindere da come andrà a finire, che valutazione fa del campionato dell'Agsm Verona?

«Abbiamo dimostrato di avere un grande spirito di gruppo, che è stato fondamentale nei periodi in cui abbiamo avuto delle difficoltà. In alcuni casi non riuscivamo a venire fuori, perdendo punti importanti per strada. In generale, però, il campionato che abbiamo disputato è stato buono: abbiamo qualità individuali e di gruppo che ci hanno permesso di esprimere quasi sempre un ottimo calcio, anche se a causa di alcuni infortuni di lungo corso non abbiamo mai avuto la squadra al completo. Abbiamo, però, la fortuna di avere in formazione giocatrici di esperienza, che hanno trascinato il gruppo in quei momenti, aiutando le compagne a trovare la determinazione giusta per portare a casa il risultato e uscire dall'impasse. Tanto che ora siamo davvero ad un passo dalla conquista del titolo».

Ernesto Kieffer